

Progetto : SETTECENTENARIO DANTE ALIGHIERI



Dante, il Sommo Poeta, simbolo e icona della cultura italiana nel mondo e geniale creatore della Divina Commedia, verrà celebrato nell'anno appena iniziato con centinaia di iniziative. Saranno soprattutto due le città nelle quali si svolgeranno numerosi eventi, Firenze città di nascita del poeta e Ravenna città nella quale Dante morì a 56 anni nella notte tra il 13 e il 14 settembre del 1321 dopo aver contratto una febbre malarica. La città dove si trova la tomba di Dante lo celebra con tre grandi mostre ed un percorso espositivo realizzato in collaborazione con la Galleria degli Uffizi, Firenze risponde con un centinaio di iniziative ma saranno coinvolte anche Roma e Verona dove Dante visse a lungo. Al contrario di quanto si possa pensare i versi della Divina Commedia non appartengono solo a studiosi ed

eruditi ma fanno parte anche della cultura popolare con l'abitudine a citarli e diventati quasi luoghi comuni come 'amor che a nullo amato amar perdona' o 'non ragioniam di lor, ma guarda e passa' 'lasciate ogni speranza ,voi, ch'entrate!'. Certo comprendere le tre cantiche è un impegno che richiede tempo e studio e ben lo sanno quanti, prima delle ultime riforme della maturità,dovevano sostenere l'esame finale del liceo classico su un elevato numero di canti.

Nel 2021 più di trenta istituzioni fiorentine – riunite in un Comitato Organizzatore coordinato dal Comune di Firenze con il supporto di MUS.E – hanno deciso di raccontare la storia di Dante e della sua Firenze attraverso eventi digitali e non: conferenze, giornate di studi, eventi e mostre aperte al grande pubblico in un programma denso e di grande interesse. Un settecentenario articolato e corale, senza barriere nelle discipline artistiche, che racconterà cosa ha rappresentato e ancora oggi rappresenta Dante a 360 gradi, come dichiarato dall'Assessore alla Cultura Tommaso Sacchi durante la conferenza stampa di presentazione dell'anno di Dante alla presenza del Sindaco di Firenze, Dario Nardella e del Ministro per i Beni Culturali, Dario Franceschini del 2 ottobre scorso.

La Toscana protagonista con Il progetto 'Le vie di Dante', con itinerari turistici e cicloturistici appositamente progettati da Toscana Promozione Turistica nell'ambito di un progetto interregionale tra Toscana ed Emilia Romagna. Un documentario

sulla vita del poeta che sarà trasmesso da Rai.doc. Una mostra fotografica gratuita ed itinerante, che unirà foto storiche Alinari e foto contemporanee di Sestini a tema dantesco, sarà allestita inizialmente al primo piano della Presidenza della Regione e poi proseguirà il suo percorso in vari Comuni per ritornare infine al Museo Casa di Dante a Firenze. Ma soprattutto la 'carica dei 101', dove per 101 si intendono le realtà – 94 Comuni e 7 aree geografiche (Lunigiana, Garfagnana, Casentino, Mugello, Maremma, Val di Chiana e Romagna toscana) – citate direttamente da Dante nei canti della Divina Commedia. Numerose nuove edizioni della Divina Commedia in allegati dei quotidiani nazionali, documentari trasmessi dalla Rai e riletture dei canti più famosi come il quinto dell'inferno, con Francesca e Paolo, recitato in modo splendido da Vittorio Gassman visibile su You Tube. Molti i siti sul web come 700/Dante e Dante O'tosco "Dante Alighieri è da sempre ed in tutto il mondo il simbolo della Toscana – ha spiegato il presidente della Regione Eugenio Giani – Lui stesso nella Commedia non si è mai definito 'fiorentino', ma ben due volte, in canti fondamentali come il 10° dell'Inferno ed il 22° del Paradiso, si definisce o si fa definire 'tosco'". (Da pisorno.it)



La **Comedìa**, o **Commedia**, conosciuta soprattutto come **Divina Commedia**, è un poema allegorico-didascalico di Dante Alighieri, scritto in terzine incatenate di endecasillabi (poi chiamate per antonomasia terzine dantesche) in lingua volgare fiorentina. L'opera non esiste nella sua forma originale: essendo stata prodotta prima della diffusione della stampa in Europa, veniva scritta e ricopiata a mano; tra tutti i manoscritti giunti a noi oggi non esistono due versioni uguali, come per tutti i testi antichi, i casi di diversificazione sono tantissimi e variano da semplici modifiche ortografiche, (*diritta via* o *diricta via*) fino all'uso di versi simili ma diversi, o parole completamente differenti che danno anche significati diversi, ad esempio il ruscello che esce dalle sorgenti di acqua bollente ..*esce ruscello che parton poi tra lor le peccatrici* che fu analizzato e commentato con il presupposto che ci fossero delle donne peccatrici, forse prostitute (?), lasciando molti dubbi, ma con un significato completamente stravolto rispetto al più ragionevole *pettinatrici* o *pettatrici* o *pectatrici* cioè le operaie che lavoravano la cardatura e la pettinatura del lino nelle acque termali.

Il titolo originale, con cui lo stesso autore designa il suo poema, fu *Comedia* (probabilmente pronunciata con accento tonico sulla *i*); e così è intitolata anche l'*editio princeps* del 1472. L'aggettivo «Divina» le fu attribuito dal Boccaccio nel *Trattatello in laude di Dante*, scritto fra il 1357 e il 1362 e stampato nel 1477.

Ma è nella prestigiosa edizione giolitifina, a cura di Ludovico Dolce e stampata da Gabriele Giolito de' Ferrari nel 1555, che la *Commedia* di Dante viene per la prima volta intitolata come da allora fu sempre conosciuta, ovvero "La Divina Comedia".

Composta secondo i critici tra il 1304/07 e il 1321, anni del suo esilio in Lunigiana e Romagna, la *Commedia* è il capolavoro di Dante ed è universalmente ritenuta una delle più grandi opere della letteratura di tutti i tempi, nonché una delle più importanti testimonianze della civiltà medievale, tanto da essere conosciuta e studiata in tutto il mondo.

Il poema è diviso in tre parti, chiamate «cantiche» (Inferno, Purgatorio e Paradiso), ognuna delle quali composta da 33 canti (tranne l'Inferno, che contiene un ulteriore canto proemiale) formati da un numero variabile di versi, fra 115 e 160, strutturati in terzine. Il poeta narra di un viaggio immaginario, ovvero di un *Itinerarium mentis in Deum*, attraverso i tre regni ultraterreni che lo condurrà fino alla visione della Trinità. La sua rappresentazione immaginaria e allegorica dell'oltretomba cristiano è un culmine della visione medievale del mondo sviluppatasi nella Chiesa cattolica. È stato notato come tutte e tre le cantiche terminino con la parola

«stelle» (*Inferno*: "E quindi uscimmo a riveder le stelle"; *Purgatorio*: "Puro e disposto a salir a le stelle"; *Paradiso*: "L'amor che move il sole e l'altre stelle").

L'opera ebbe subito uno straordinario successo e contribuì in maniera determinante al processo di consolidamento del dialetto toscano come lingua italiana.

COME GRUPPO AMICI DELLA BIBLIOTECA in occasione di questo anniversario PROPONIAMO anche noi delle iniziative;

-LO SCAFFALE DI DANTE IN CUI VERRA' PRESENTATO UN LIBRO A cadenza settimanale SULLA FIGURA DI DANTE DALLA BIBLIOTECA DI TREBASELEGHE.

-UNA MOSTRA FILATELICA online a puntate, sui tre cantici della divina commedia .

-UNA SERATA dedicata al Sommo poeta con recitazione dei versi, filmati, musica in data da destinarsi.